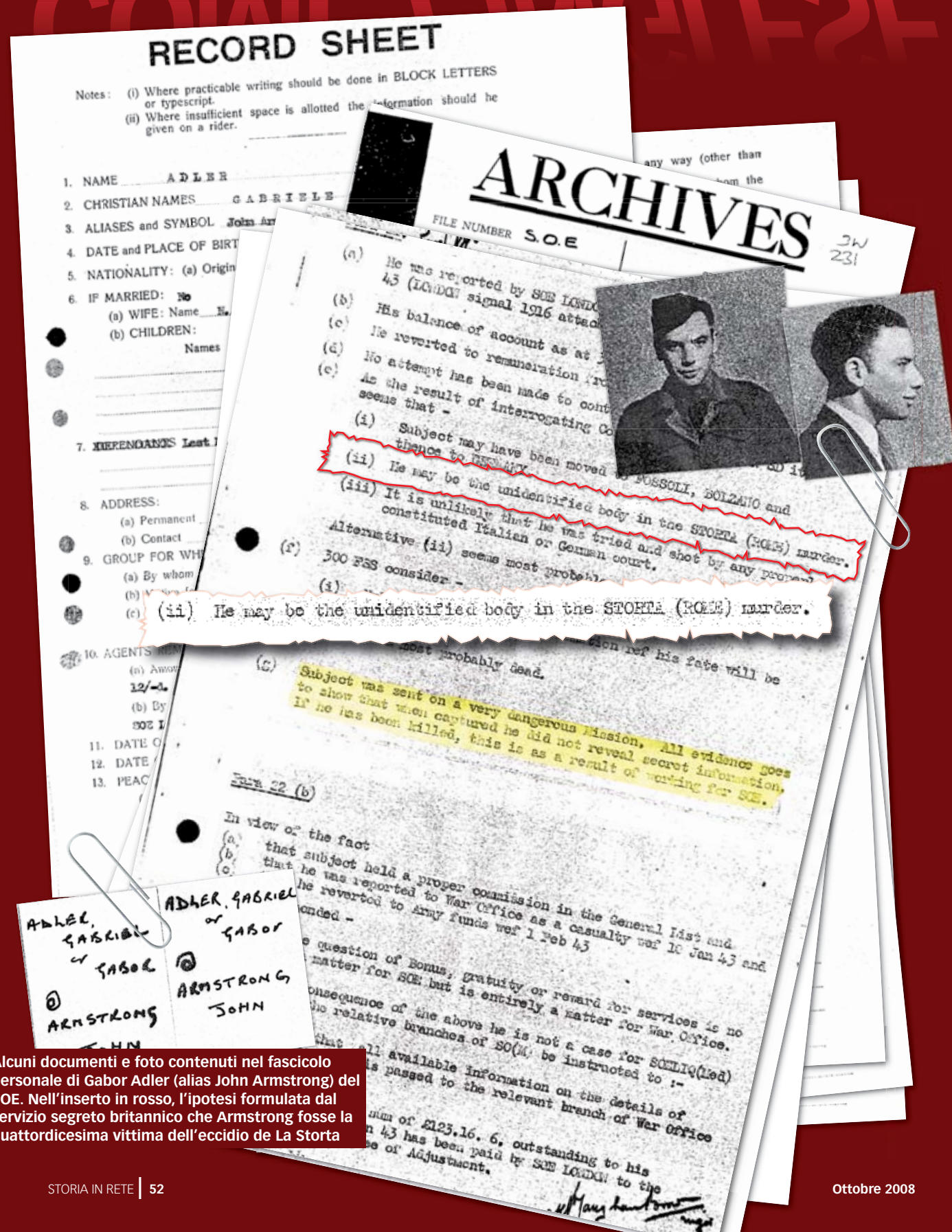


COME L'INGLESE ARRIVÒ A ROMA



Alcuni documenti e foto contenuti nel fascicolo personale di Gabor Adler (alias John Armstrong) del SOE. Nell'insero in rosso, l'ipotesi formulata dal servizio segreto britannico che Armstrong fosse la quattordicesima vittima dell'eccidio de La Storta

Nello scorso numero di «Storia in Rete» abbiamo lasciato i poveri morti de **La Storta**, massacrati dai **nazisti** in ritirata da Roma il **4 giugno 1944**, coi loro **misteri**: il primo dei quali riguarda l'identità de «**l'inglese sconosciuto**» e come giunse nella **Capitale**. Lo spiega finalmente un **intreccio spionistico** finora ignoto, che lentamente **emerge**, pezzo dopo pezzo, dai **documenti** d'archivio **italiani**, britannici e **tedeschi**

di Gian Paolo Pelizzaro

Il sommergibile P228 *Splendid*, al comando del tenente di vascello scozzese della *Royal Navy* Ian McGeoch, salpa dal porto di Algeri la notte tra il 4 e il 5 gennaio 1943. A bordo ci sono due agenti del SOE, l'ungherese Gabor Adler (nome di copertura John Armstrong) e il carabiniere sardo disertore in Abissinia Salvatore Serra, e due incursori dello SBS (*Special Boat Service*), Frank R. Taylor e W. A. Webb. Questo segmento della missione è denominato *Converse* e prevede il trasporto via mare di Adler e Serra e il loro sbarco a largo della costa orientale della Sardegna, scortati in canotto da Taylor e Webb. Il resto della missione, invece, prende il nome in codice di *Moselle* ed ha come obiettivo quello di penetrare nell'isola, stabilire un ponte radio con la centrale segreta del SOE a circa dieci miglia ad ovest di Algeri (*Le Club des Pins* ribattezzato *Massingham Interservice Signals Unit 6* e comandato dal tenente colonnello Douglas Dodds-Parker) e trasmettere informazioni politiche e di carattere militare sulla dislocazione delle forze italiane e tedesche nell'isola, mettendo in cantiere, eventualmente, azioni di sabotaggio dietro le linee nemiche. Come racconta il comandante dello *Splendid* nelle sue memorie, l'ultima cena di Adler e Serra prima dell'imbarco fu proprio al *Club des Pins* con Dodds-Parker e lo stesso McGeoch: i due agenti del SOE assegnati alla missione *Moselle* prepararono la cena (a base di tagliatelle al sugo di pomodoro e pollo arrosto) che per i gusti del comandante dello *Splendid* fu «superba».

«**In contemporanea** all'arrivo di Scamaroni in Corsica (operazione *Sea Urchin*), venne messa in piedi l'operazione *Avocat* dall'*Italian Section* del SOE», sottolinea McGeoch

ch («*An Affair of Chances*», Imperial War Museum, Londra 1991). Il capitano di origini còrse Fred Scamaroni, nome di battaglia François Edmond Severi (alias *Pot*, alias *Grimaldi*, nome in codice in *Sea Urchin: Sarment*), come agente speciale emissario dello Stato Maggiore Particolare (EMP) del generale Charles de Gaulle, comandante di *France Libre*, il 30 dicembre 1942 venne imbarcato ad Algeri sul sommergibile britannico *Tribune* con altri due agenti del SOE arruolati per la missione *Sea Urchin*: il radiotelegrafista francese Jean-Baptiste Hellier (*Henri*) e James Anthony Jickell (*Ambroise*), un istruttore sabotatore gallese di Cardiff messo a disposizione dal maggiore Maurice Buckmaster della *French Section* del SOE. I tre uomini verranno sbarcati nella baia di Cupabia, nel golfo di Valinco a sud di Ajaccio, la notte tra il 6 e il 7 gennaio 1943 (tre giorni prima dello sbarco di Adler e Serra in Sardegna). Serra ebbe modo di conoscere Hellier ad Algeri nei giorni precedenti il loro imbarco. Questo corto circuito nel sistema di sicurezza e compartimenta-



Il comandante Ian McGeoch (al centro) e suoi ufficiali sul sommergibile britannico P228 *Splendid*, ad Algeri dopo la missione *Converse*